

Scheda del Corso di Studio - 04/10/2025

Denominazione del CdS	Mediazione Linguistica e Culturale
Città	SASSARI
Codizione	0900106201200010
Ateneo	Università degli Studi di SASSARI
Statale o non statale	Statale
Tipo di Ateneo	Tradizionale
Area geografica	SUD E ISOLE
Classe di laurea	L-12
Interclasse	-
Tipo	Laurea Triennale
Erogazione	Convenzionale
Durata normale	3 anni

	2023	2022	2021	2020	2019
Programmazione Nazionale	No	No	No	No	No
Programmazione Locale	No	No	No	No	No
Nessuna Programmazione	Si	Si	Si	Si	Si

	2023	2022	2021	2020	2019
Nr. di altri CdS della stessa classe nell'Ateneo	0	0	0	0	
Nr. di altri CdS della stessa classe in atenei non telematici nell'area geografica	10	10	10	9	
Nr. di altri CdS della stessa classe in atenei non telematici in Italia	34	32	33	32	

Indicatore	Anno	CdS	Ateneo	Area Geografica non telematici	Atenei NON Telematici
iC00a Avvii di carriera al primo anno* (L;	2020	256	-	273,5	261,2

	LMCU; LM)	2021	182	-	204,0	215,6
		2022	185	-	178,3	202,4
		2023	139	-	175,4	193,6
		2024	162	-	168,4	181,6
iC00b	Immatricolati puri ** (L; LMCU)	2020	189	-	226,7	222,0
		2021	138	-	166,5	180,2
		2022	149	-	145,8	167,2
		2023	102	-	144,8	162,1
		2024	121	-	141,4	152,5
iC00d	Iscritti (L; LMCU; LM)	2020	794	-	896,3	845,3
		2021	703	-	757,8	762,2
		2022	647	-	670,8	700,8
		2023	551	-	618,6	637,3
		2024	538	-	573,0	604,7
iC00e	Iscritti Regolari ai fini del CSTD (L; LMCU; LM)	2020	562	-	695,7	692,2
		2021	485	-	554,0	604,8
		2022	429	-	460,8	536,9
		2023	342	-	413,4	480,7
		2024	321	-	400,1	466,5
iC00f	Iscritti Regolari ai fini del CSTD, immatricolati puri ** al CdS in oggetto (L; LMCU; LM)	2020	454	-	604,0	597,9
		2021	394	-	475,8	516,6
		2022	364	-	392,3	453,1
		2023	283	-	352,8	404,1
		2024	266	-	347,2	397,3
iC00g	laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso*	2020	78	-	65,5	108,8
		2021	90	-	88,8	117,2
		2022	60	-	67,8	98,3
		2023	59	-	61,4	96,4
		2024	44	-	46,3	75,4

iC00h	laureati (L; LM; LMCU)	2020	148	-	151,5	179,5
		2021	160	-	169,1	181,1
		2022	100	-	139,6	153,7
		2023	104	-	129,6	153,3
		2024	89	-	114,1	134,9

Gruppo A - Indicatori Didattica (DM 987/2016, allegato E)[illegible]

[illegible]

		2023	144	12,5	11,5	-	-	-	214,0	7,0	30,6	230,5	10,5	21,9
		2024	169	11,9	14,2	-	-	-	198,6	6,6	29,9	211,0	9,8	21,6

PDF generato il 13/02/2026

Breve commento

Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA)

L12
Dicembre 2025

(Dati ANS aggiornati al 04/10/2025)

Sezione iscritti

Anche quest'anno in tutti gli indicatori della sezione si presenta, in continuità coi dati pregressi, una tendenza diminutiva trasversale, sia pure per alcuni aspetti meno drastica che in anni precedenti, e riguardante in parallelo tanto i dati del CdS quanto quelli degli Atenei dell'area geografica e di quelli del resto del Paese.

Gli iscritti (iC00d) subiscono un ulteriore, ma senz'altro meno allarmante, calo rispetto all'anno scorso (551 > 538, con perdita dunque di 13 unità di contro alle precedenti 96). Ancora come l'anno scorso, quindi, si evidenzia un dato di relativa robustezza del CdS stesso rispetto agli Atenei dell'area geografica e a quelli del resto del Paese, se si considera che ivi si registrano dati di decrescita al confronto più sensibili (rispettivamente 618,6 > 573 e 637,3 > 604,7) sebbene più contenuti che in anni precedenti.

Anche per quanto riguarda gli iscritti regolari (iC00e), la diminuzione che si riscontra nel dato (342 > 321) è relativamente contenuta, e sembrerebbe rallentare la drastica tendenza registrata in

precedenza a partire dal 2020 (562 > 485 > 429 > 342). Lo stesso discorso sembra valere per gli Atenei dell'area geografica (413,4 > 400,1, con un dato di partenza nel 2020 di 695,7) e per quelli del resto del Paese (480,7 > 466,5, con un dato di partenza nel 2020 di 692,2).

Quanto all'indicatore relativo ai laureati entro la durata normale del corso (iC00g), si è toccato di nuovo il "minimo storico" dell'ultimo quinquennio sia nel CdS (il cui valore scende a 44, dopo il 59 dell'anno scorso e dopo il 90 dell'anno pandemico

2021), sia negli Atenei dell'area geografica (dove si passa, ancor più sensibilmente, dal 61,4 a un attuale 46,3), sia in quelli del resto del Paese (dove si passa dal 96,4 al 75,4).

Gruppo A - Indicatori Didattica

I dati relativi al 2023 sulla percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 cfu (iC01) mostrano un incremento di cinque punti percentuali rispetto all'anno precedente e di quasi otto punti percentuali rispetto al 2021, per quanto il dato sia nettamente inferiore sia rispetto a quello degli Atenei dell'area geografica (12,7% in meno) sia rispetto a quello degli Atenei del resto del Paese (22% in meno).

La percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02) nel 2023 registra un calo rispetto all'anno precedente con oltre sette punti percentuali in meno; l'indicatore è però decisamente superiore rispetto a quello degli Atenei dell'area geografica (+8,8%), per quanto leggermente inferiore a quello degli Atenei del resto del Paese (-6,5%). Si registra inoltre un lieve calo (-2,6%) nella percentuale dei laureati entro un anno oltre la durata normale del corso (iC02BIS) rispetto all'anno precedente; il dato è però superiore a quello degli Atenei dell'area geografica di oltre cinque punti percentuali, per quanto inferiore a quello degli Atenei nel resto del Paese. L'indicatore iC03 (percentuale di iscritti al I anno provenienti da altre Regioni) mostra un decremento del 2,9% rispetto all'anno precedente. Per quel che riguarda il rapporto tra studenti regolari e docenti (iC05), il dato è sostanzialmente in linea con l'anno precedente ma è significativamente più basso sia rispetto agli Atenei dell'area geografica sia rispetto agli Atenei del resto della Penisola. La percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo mostra nel 2024 un netto incremento rispetto al 2023 (+14,6% per l'indice iC06; +12,2% per iC06BIS; +10% per iC06TER). I dati degli indici iC06 e iC06BIS sono superiori rispetto a quelli degli Atenei dell'area geografica (rispettivamente + 2,6% e + 3%) ma inferiori rispetto a quelli degli altri Atenei (rispettivamente 5,8% e 3,2%). Per quanto riguarda l'indice iC06TER, il dato è inferiore rispetto sia a quello relativo agli Atenei dell'area geografica (-3,3%) sia a quello degli Atenei del resto del Paese (-8,3%). È convinzione del Gruppo del Riesame che ciò sia in diretta relazione con le condizioni del mercato del lavoro che è caratterizzato dal perdurare di un contesto generale di depressione economica in cui il territorio versa da decenni. Infine, la percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a SSD di base e caratterizzanti (docenti di riferimento del CdS: iC08) mostra una flessione del 12,5% rispetto all'anno precedente, per quanto il dato sia superiore rispetto a quello degli Atenei dell'area geografica (+ 5,3%) ma inferiore rispetto a quella del resto del Paese (+3,1%).

Gruppo B - Indicatori Internazionalizzazione

Essendo il CdS incentrato sullo studio delle lingue e culture straniere, e vocato per suo statuto all'internazionalizzazione, ne consegue che i valori relativi a questo quadro siano di particolare importanza. Dopo il drastico calo al 28,4% del 2020, imputabile alle restrizioni imposte dalla pandemia da Covid-19, la percentuale dei CFU acquisiti all'estero dagli studenti regolari (iC10) è più che raddoppiata al 58,6% nel 2021 e, dopo un ridimensionamento al 51,2% nel 2022, è salita esponenzialmente al 95,3% nel 2023, superando così di gran lunga la media degli Atenei del resto del paese per lo stesso anno (62,2%). Il dato si conferma inoltre nettamente superiore a quello degli Atenei della stessa area geografica (peraltro in costante calo dal 44,9% nel 2021 e 42,3% nel 2022 al 39,9% nel 2023). Un rapporto simile si configura per la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli iscritti (iC10bis), con un 87% nel 2023 di molto superiore alla media nazionale (58,6%) e che è più del doppio della media dell'area geografica (38,1%). Allo stesso modo si impone la percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 cfu all'estero (iC11), pari nell'anno 2024 al 318,2%, in aumento rispetto all'anno precedente (305,1%),

peraltro nettamente superiore al dato dell'area geografica di riferimento nello stesso anno (234,2%, in discesa) e di 15 punti percentuali sotto quello nazionale (333,3%, in costante risalita dal 2021). La percentuale degli iscritti al I anno che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (iC12), dopo il considerevole aumento dal 37,8% del 2022 al 64,7% nel 2023, è sceso al 18,5% negli ultimi dati disponibili del 2024, in linea col valore dell'area geografica (20,3%, in decrescita) e la metà di quello nazionale (37,2%, in tendenziale aumento dal 2020).

Gruppo E - Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica

La percentuale di CFU conseguiti al I anno rispetto ai CFU da conseguire (iC13) continua ad aumentare, e passa nel 2023 (ultimo dato a disposizione) dal 45,2% dell'anno precedente al 48,8; risulta tuttavia inferiore sia alla media dell'area geografica di appartenenza (Atenei non telematici) che ai valori nazionali (di nuovo, Atenei non telematici; non si ripeterà sotto questa precisazione). Lieve incremento si registra nella percentuale relativa all'indicatore iC14 (studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS), che passa dal 60,4% (2022) al 60,8%; il dato è comunque inferiore sia alla media dell'area geografica di appartenenza che ai valori nazionali. Stesso discorso vale per gli indicatori iC15 e iC15bis (studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS con almeno 20 CFU, ovvero con almeno 1/3 dei CFU previsti nel I anno), dove in entrambi i casi si passa dal 50,3% al 52,9%, consistente aumento non registrabile, tuttavia, rispetto ai dati dell'area geografica di appartenenza e a quelli dell'area nazionale. Un netto e decisivo passo avanti si registra invece riguardo agli indicatori iC16 e iC16bis (studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS con almeno 40 dei CFU previsti al I anno, ovvero con almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno): si passa infatti, rispettivamente, dal 29,5% al 39,2% (dato superiore a quello dell'area geografica di appartenenza) e dal 30,2% al 39,2% (dato inferiore a quello (47,8%) dell'area nazionale). Per il quadro iC17 (percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio) continua il trend in calo, giacché si passa dal 38,5% (2022) al 38,1% (2023), dato che risulta identico a quello di area geografica, ma non a quello nazionale (peraltro anch'esso in calo). L'indice iC18 (percentuale relativa ai laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso CdS) registra un calo, giacché si passa dal 63,3% (2023) al 58,8% (2024), dato che continua tuttavia a essere superiore sia a quello dell'area geografica che a quello nazionale.

L'indicatore iC19 (percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata) registra nel 2024 un lieve aumento (23,7%) rispetto al 2023 (23,3%), rimanendo inferiore al dato di area geografica e a quello nazionale. Il dato dell'indicatore iC19BIS (percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B sul totale delle ore di docenza erogata) aumenta nel 2024, passando dal 27,1% al 29,2%, e rimane inferiore rispetto ai dati delle aree geografica e nazionale. A ogni modo, questo dato continua a far capire che le politiche di reclutamento adottate dal Dipartimento a cui il CdS afferisce si situano nella giusta direzione. Questo giudizio è rafforzato dall'indicatore iC19TER (percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza), che nel 2024 passa dal 31,0% al 34,0% (dato comunque inferiore sia all'area geografica di appartenenza che a quella nazionale).

Indicatori di approfondimento per la sperimentazione - Percorso di studio e regolarità delle carriere

L'indicatore iC21 (percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario nel II anno) nell'ultimo anno

considerato (2023) è rimasto pressoché invariato rispetto all'anno precedente, dove la percentuale (67,6%) rimane inferiore al dato dell'area geografica (80,3%) e a quello nazionale (84,8%). Resta in calo l'indicatore iC22 (percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso), con una percentuale (23,2%) inferiore di 2 punti a quello di area geografica (25,9%) e di 13 punti al dato nazionale (36,9%). Rispetto al 2022 il dato iC23 (percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo) è salito di 1 punto (6,9), risultando superiore rispetto al dato dell'area geografica e a quello nazionale (entrambi al 3,4%). Migliora di un punto l'indicatore iC24 (percentuale di abbandoni), che nel 2023 è sceso dal 42,9% al 41,8%, rimanendo comunque più alto del dato nazionale (33,4%) e di quello dell'area geografica (39,6 %).

Indicatori di approfondimento per la sperimentazione - Soddisfazione e occupabilità

La percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (iC25) nel 2024 risulta più bassa dell'anno precedente (da 91,8 a 83,5%), ma rimane in linea con i dati relativi all'area geografica (82,8%) e a quella nazionale (84,7%).

Indicatori di approfondimento per la sperimentazione - Consistenza e qualificazione del corpo docente

Il rapporto complessivo studenti iscritti/docenti (iC27) passa nel 2024 dal 18,4% al 17,9% (dato inferiore a quelli relativi all'area geografica e a quella nazionale), mentre il rapporto studenti iscritti al I anno/docenti degli insegnamenti del I anno (iC28) risale nel 2024 dall'11,5% al 14,2% (dato inferiore a quelli relativi all'area geografica e nazionale).

Conclusioni

Gli iscritti (iC00d) subiscono un ulteriore, ma senz'altro meno allarmante, calo rispetto all'anno precedente (551 > 538, con perdita dunque di 13 unità di contro alle precedenti 96). Ancora come l'anno precedente, quindi, si evidenzia un dato di relativa robustezza del CdS stesso rispetto agli Atenei dell'area geografica e a quelli del resto del Paese. Gli indicatori legati alla regolarità delle carriere, segnatamente nel passaggio dal primo al secondo anno (iC01, iC16 e iC16bis), già in aumento, come rilevato nel monitoraggio precedente (SMA 2024), mostrano in questa rilevazione un incremento ancora più netto, facendo registrare rispettivamente 5, 10 e 9 punti percentuali in più, sebbene i dati risultino ancora inferiori a quelli degli Atenei dell'area geografica (ad eccezione dell'indicatore iC16) e a quelli degli Atenei nazionali. Si registra un concomitante calo della percentuale di abbandoni (iC24) rispetto alla rilevazione precedente. Il dato positivo è probabilmente frutto delle azioni intraprese grazie al finanziamento messo a disposizione dall'Ateneo, che ha permesso al CdS di reclutare cinque tutor per il supporto "didattico" nelle lingue cinese, francese, inglese, spagnolo e tedesco. Su questi indicatori hanno sicuramente impattato positivamente sia l'introduzione dall'a.a. 2023-2024 delle prove in itinere in tutte le esercitazioni di lingua straniera che le azioni intraprese nell'ambito dell'indicatore PRO3, che ha riguardato gli immatricolati 22-23 (si veda verbale CdS del 11/12/24). Il CdS, compatibilmente anche con le risorse messe a disposizione dall'Ateneo, si prefigge pertanto di portare avanti e

rafforzare le azioni correttive intraprese nell'ambito dell'orientamento in ingresso, del monitoraggio delle carriere e del tutorato.

Si registra un calo della percentuale di laureati in corso (rispettivamente di 7 punti per l'indicatore iC02 e di 2,6 dell'iC02BIS), anche se il dato rimane decisamente superiore a quello di area geografica (rispettivamente +8,8% e + 5,3%).

Risultano molto buoni gli indicatori relativi

all'internazionalizzazione (gruppo B). Si impone in particolare la percentuale dei CFU acquisiti all'estero dagli studenti regolari (iC10), salita esponenzialmente al 95,3% nel 2023, superando così di gran lunga la media degli Atenei del resto del paese per lo stesso anno (62,2%). Un rapporto simile si configura per la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli iscritti (iC10bis), con un 87% nel 2023 di molto superiore alla media nazionale (58,6%) e che è più del doppio della media dell'area geografica (38,1%).

Positivo anche il dato sulla situazione occupazionale. La percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo mostra infatti nel 2024 un netto incremento rispetto al 2023 (+14,6% per l'indice iC06; +12,2% per iC06BIS; +10% per iC06TER). I dati degli indici iC06 e iC06BIS sono superiori rispetto a quelli degli Atenei dell'area geografica (rispettivamente + 2,6% e + 3%) ma inferiori rispetto a quelli degli altri Atenei (rispettivamente 5,8% e 3,2%). In questo caso incide sicuramente in negativo il contesto generale di depressione economica in cui il territorio sardo versa da decenni rispetto ad altre aree del Paese.

Il grado di soddisfazione dei laureati (iC18 e iC25) fa registrare un calo, passando rispettivamente dal 63,3% (2023) al 58,8% (2024) e dal 91,8% (2023) al 83,5% (2024), dato che continua tuttavia a essere superiore sia a quello dell'area geografica che a quello nazionale per l'indicatore iC18 e sostanzialmente in linea (82,8% e 84,7%) nel caso dell'iC25.

Nonostante un lieve miglioramento rispetto alla situazione precedente (e segnatamente degli indicatori iC19 e iC19TER), rimangono significativamente inferiori sia al dato di area geografica che a quello nazionale tutti gli indicatori relativi all'adeguatezza della docenza, così come va segnalato il calo della percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a SSD di base e caratterizzanti (docenti di riferimento del CdS: iC08), che dopo l'incremento rilevato nella SMA 2024 mostra qui una flessione del 12,5% rispetto all'anno precedente.

Le politiche di reclutamento adottate dal Dipartimento a cui il CdS afferisce (in particolare il reclutamento di RTDA e B) si situano nella giusta direzione ma vanno potenziate nei prossimi anni al fine di ridurre il divario con gli altri CdS omologhi, in particolare nei SSD delle lingue straniere.